

Indice

- IX Premessa*
- XV Nota al testo*
- XVI Ringraziamenti*
- 3 CAPITOLO 1 – Introduzione. Critica realtà romanzo 1946-2008
- 3 1.1 Ieri e oggi
- 5 1.2 Un dibattito
- 8 1.3 Realismo, realtà, cultura e letteratura (1946-2006)
- 13 1.4 « Scrivere qualcosa »
- 15 1.5 Il reality e la verità
- 17 1.6 Il vero, il falso, la storia
- 20 1.7 « Tout est de convention »
- 23 CAPITOLO 2 – Philip Roth, *Pastorale americana*. Maschere e imitatori
per un codice trasparente
- 23 2.1 Un caso unico, irripetibile, esemplare
- 24 2.2 Un lieto fine per Nathan
- 26 2.3 Nathan tra finzione e verità
- 34 2.4 La maschera di Philip
- 37 2.5 La « funzione Zuckerman »
- 40 2.6 Nathan racconta una storia
- 49 2.7 Interpretazione, sogno, verità
- 53 2.8 Labirinti ermeneutici, previsioni errate
- 54 2.9 Vero e falso

- 57 CAPITOLO 3 – Enrique Vila-Matas, *Il mal di Montano*. «Il dio della Veridicità» e altri rimedi per influenze letterarie
- 57 3.1 Soglie
60 3.2 Struttura
67 3.3 *There's a pact for that*
70 3.4 La direzione della spirale
73 3.5 «Sacche» di simmetria
76 3.6 Il sangue degli scrittori
78 3.7 La cura
3.7.1 Verso una terapia, p. 78 – 3.7.2 «Oscure metafore», p. 83 – 3.7.3 Invertire la spirale, p. 86 – 3.7.4. I binari della tradizione e le mappe dell'ideologia, p. 88
- 91 CAPITOLO 4 – Walter Siti, *Troppi paradisi*. La superficie delle cose
- 91 4.1 Attitudine alla veridicità
4.1.1 Mondo e individuo, p. 91 – 4.1.2 «Dov'eri quando sono crollate le torri gemelle?», p. 92 – 4.1.3 *Composita solvantur*, p. 94
- 96 4.2 Assenza di allegoria e «superficialità»
4.2.1 L'evidenza della verità, p. 96 – 4.2.2 Testi di superficie, p. 100
- 101 4.3 Autofiction
104 4.4 Veridicità
4.4.1 *Masscult* ed espressivismo, p. 104 – 4.4.2 Un "effetto di vero", p. 108 – 4.4.3 Il desiderio: Gianni Agnelli e George Clooney, cialde e iPad, p.112
- 115 CAPITOLO 5 – Don DeLillo, *Underworld*. La fisica del romanzo: dal caos delle forme alla forma del caos
- 116 5.1 La parte del narratore e la parte del lettore
5.1.1 L'indiretto libero, p. 116 – 5.1.2 Struttura, p. 117 – 5.1.3 Chi ha parlato?, p. 121
- 123 5.2 Tutte queste cose...
5.2.1 Il protagonista che non c'è, p. 123 – 5.2.2 Uno strano McGuffin, p. 125 – 5.2.3 Paranoia!, p. 127 – 5.2.4 Il mondo: consigli di lettura, p. 128
- 131 5.3 Romanzo come convenzione
5.3.1 Labirinti, p. 131 – 5.3.2 Il romanzo di tutti, p. 134 – 5.3.3 Due prerogative del romanzo, p. 137
- 139 5.4 Le cose, le parole, la vita
5.4.1 Quell'oscuro oggetto del desiderio, p. 139 – 5.4.2 I Deming, ovvero: come imparai ad amare il Jell-O e a non preoccuparmi dello Sputnik, p. 140 – 5.4.3 Il Dylar™ e il catalogo Ikea™, p. 141 – 5.4.4 Piccolo spazio pubblicità: linguaggio industriale e linguaggio artigianale, p. 143
- 146 5.5 Le rovine della Storia
5.5.1 Architettura del romanzo, p. 146 – 5.5.2 Klara e Ismael: per l'artista non tutte le gallerie sono uguali, p. 147
- 149 5.6 Caos e forma

- 151 CAPITOLO 6 – Michel Houellebecq, *Le particelle elementari*. Recuperare un passato, arrestare l'«inesorabile decadenza»
- 151 6.1 La novità viene da lontano
152 6.2 Teniamoci sulle generali
153 6.3 Un romanzo polarizzato
6.3.1 Uomini di scienza e uomini di carta, p. 153 – 6.3.2 Ciò che appartiene alla Storia, p. 157
- 160 6.4 Nonostante tutto, il romanzo
164 6.5 La macchina riparata
- 167 CAPITOLO 7 – Jonathan Littell, *Le benevole*. «Il passato non è mai finito»
- 167 7.1 Ottocento
169 7.2 Novecento
172 7.3 La morale della storia
174 7.4 Giudici a Berlino
176 7.5 Cosa rimane delle Erinni
178 7.6 Tra natura e civiltà
182 7.7 La Storia, senza morale
184 7.8 Centrifugo/centripeto
186 7.9 Letteratura testimoniale, documenti, esperienza
190 7.10 Il realismo e la biblioteca
- 195 CAPITOLO 8 – Tradizione, avanguardia permanente e mediazioni. Conclusioni provvisorie
- 203 *Bibliografia*